

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Le riduzioni effettuate con legge di bilancio 2018-2020 per l'obiettivo di spesa del Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti riguardano:

- spese di funzionamento per servizi erogati dall'amministrazione:
 - per monitoraggio e controllo dei servizi automobilistici di linea di competenza statale
 - per la diffusione della sicurezza stradale e il funzionamento del Centro di coordinamento per la sicurezza stradale
 - per la stampa delle patenti di guida della Motorizzazione
 - per acquisto di beni e servizi dell'amministrazione
 - per la manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici e aerei

- la riduzione della dotazione di risorse disponibili per interventi specifici:
 - connessi a servizi marittimi e servizi ferroviari di trasporto combinato
 - contributi alle imprese ferroviarie per incentivazione trasporto merci
 - finanziamento del rinnovo contrattuale del settore del trasporto pubblico locale
 - contributi alle Autorità di Sistema portuale
 - contributo statale all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) per spese di funzionamento dell'Ente
 - contributi all'ANAS S.p.A. in conseguenza della presa in carico dei tratti stradali dismessi dalle Regioni
 - contributi statali per interventi infrastrutturali nei porti
 - servizio intermodale dell'autostrada ferroviaria alpina attraverso il valico del Frejus
 - contributi per la ristrutturazione e la riqualificazione del settore del trasporto merci delle piccole e medie imprese nella regione Sicilia
 - Fondo per le reti metropolitane in costruzione in aree metropolitane
 - Fondo per l'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa

- la rinuncia a una parte dei versamenti di entrate extra-tributarie - relative a maggiorazioni delle tariffe della motorizzazione - riassegnabili alla spesa per specifiche disposizioni di legge, con conseguente minore finanziamento delle attività connesse al rilascio del nuovo modello UE di patente di guida

- la rideterminazione/azzeramento delle risorse per specifici interventi, per i quali il risparmio non deriva da attività di razionalizzazione, ma è il risultato di approfondimenti sugli effettivi fabbisogni quantificati in base alle rate di mutuo in scadenza:
 - per i servizi aerei di linea effettuati tra lo scalo aeroportuale di Crotone ed i principali aeroporti nazionali (già aboliti dal Decreto ministeriale del 7 ottobre 2014);
 - per contributi trentacinquennali per la costruzione e il completamento di chiese parrocchiali e locali ad uso di ministero pastorale o di ufficio o abitazione del parroco (grazie allo scadere di alcuni dei mutui sottostanti)
 - per il completamento degli interventi da realizzare in favore del sistema autostradale, ed in particolare delle tratte Asti-Cuneo e Siracusa-Gela

(grazie allo scadere nel 2017 del corrispondente limite di impegno quindicennale)

- per la realizzazione del sistema idroviario padano veneto (al fine di ricondurre lo stanziamento di competenza alle effettive rate del mutuo da corrispondere ogni anno fino all'anno 2035).

Nel complesso, la maggior parte degli obiettivi finanziari per il 2018 sono stati raggiunti, con eccezione della riduzione dei contributi alle imprese ferroviarie per incentivazione del trasporto merci che potrebbe non conseguire il risparmio atteso. Sono inoltre emerse criticità con riferimento agli esercizi successivi, per la riduzione del contributo all'ANAS S.p.A. per la manutenzione delle strade (che è stato reintegrato grazie alle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti ex-articolo 1, comma 1072 della legge n. 206/2017) e di quello per i servizi di linea effettuati tra lo scalo di Crotone e i principali aeroporti nazionali (rifinanziato con la legge di bilancio 2019-2021). Non è chiara l'effettiva possibilità di comprimere i contributi per interventi infrastrutturali nei porti poiché le procedure non sono ancora state avviate.

Più in dettaglio, l'amministrazione ha confermato la sostenibilità delle riduzioni di spesa effettuate per:

- **riduzione delle spese per monitoraggio e controllo dei servizi automobilistici di linea di competenza statale:** *Le somme vengono in buona parte trasferite alle Direzioni Generali Territoriali (DGT) e destinate al controllo relativo alla sicurezza dei servizi automobilistici di linea di competenza statale. L'amministrazione ha proceduto alle assegnazioni dei fondi alle DGT e al pagamento degli straordinari a favore del personale che svolge l'attività di raccolta e inserimento dei dati. Per l'anno 2018 l'obiettivo è stato pienamente raggiunto e non ci sono stati riflessi negativi sulle attività svolte o sui servizi erogati. Per il 2019 il corrispondente capitolo di bilancio ha acquisito nuove risorse grazie all'apporto di versamenti da proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni previste dal Codice della strada. Tale incremento, basato su riassegnazioni di entrate, non pregiudica il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio.*
- **riduzione delle spese per la diffusione della sicurezza stradale effettuata dalle Direzioni territoriali e per il funzionamento del Centro di coordinamento per la sicurezza stradale (CCISS):** *Il risparmio doveva derivare da una riduzione dei costi di funzionamento del CCISS a valle della nuova procedura di affidamento (tramite gara a procedura aperta) del servizio. A seguito di contenzioso, la procedura di affidamento è stata annullata e al momento i servizi essenziali di funzionamento sono stati affidati con proroga con affidamento diretto. Si è comunque realizzato per il 2018 il risparmio di spesa poiché la proroga ha previsto la sola acquisizione dei servizi a canone ed essenziali, escludendo ogni tipo di evoluzione del servizio. Per quanto attiene alle Direzioni Generali Territoriali del Dipartimento per i trasporti (DGT), si è dato corso a una verifica dei fabbisogni richiesti e per il 2018 è stato conseguito il risparmio atteso.*
- **riduzione della spesa per interventi connessi ai servizi marittimi e servizi ferroviari di trasporto combinato:** *Si tratta di una riduzione del beneficio a favore di imprese destinatarie di incentivi per il trasporto via mare, sulla base della presentazione di specifiche istanze e progetti. Per la misura "Marebonus", sono sei gli armatori ammessi al contributo per entrambi i periodi 2017-2018 e 2018-2019 e la rendicontazione annuale della spesa sarà possibile solo a inizio esercizio finanziario 2019. Per la misura "Ferrobonus"*

sono state impegnate le annualità 2017-2018 a favore di 74 imprese. Il risultato finanziario appare assicurato ma non è stato ancora possibile fornire indicazioni in termini di carichi imbarcati, treni-km e impatto ambientale.

- **razionalizzazione delle spese per la stampa delle patenti di guida della Motorizzazione:** Il risparmio deriva dalla realizzazione del servizio di stampa centralizzata sia per le patenti di guida emesse a seguito di nuova abilitazione che per quelle riemesse. Rispetto alla modalità precedente, che prevedeva la stampa presso i vari uffici periferici dell'Amministrazione, la centralizzazione comporta una minore spesa grazie alle economie di scala realizzate già negli scorsi anni e adesso portate a regime. Le risorse per il servizio stampa contano in corso di esercizio anche dell'apporto integrativo derivante dalla riassegnazione di entrate di scopo, che non incide sul conseguimento del risparmio atteso.
- **riduzione finanziamento del rinnovo contrattuale del settore del trasporto pubblico locale:** Per il 2018 l'obiettivo finanziario, rappresentato dalla copertura degli oneri derivanti dagli aumenti contrattuali del comparto autoferrotranvieri esercenti servizi di trasporto pubblico locale, è stato raggiunto. La riduzione delle risorse si ripercuote, invece, sul tasso di copertura dell'indennità di malattia, dove ha inciso nella misura circa del 25 per cento. L'eventuale non copertura totale da parte dello Stato delle spese derivanti dall'indennità di malattia è comunque prevista dalla legge n. 266/2005.
- **razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi:** Il Fondo per i consumi intermedi è stato regolarmente ripartito prendendo in considerazione i settori di spesa maggiormente in sofferenza. Allo stato non si presume sorgano esigenze ulteriori.
- **riduzione della spesa per manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici e aerei:** La riduzione di spesa già scontata in bilancio non ha avuto impatti negativi sulle attività di controllo e vigilanza in mare dei mezzi aeronavali del Corpo delle Capitanerie di Porto. Sono state avviate misure di efficientamento legate essenzialmente all'accentramento degli acquisti ed alla sottoscrizione di contratti di "supply service", nonché al ricorso a finanziamenti aggiuntivi mediante la stipula di atti convenzionali con altri Ministeri di riferimento (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) e finanziamenti comunitari. L'amministrazione ha interamente conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa per il 2018.
- **riduzione delle spese connesse al servizio intermodale dell'autostrada ferroviaria alpina attraverso il valico del Fréjus:** Il decreto n. 20 del 14 giugno 2016 ha impegnato 24.851.000 euro per il programma dell'autostrada ferroviaria alpina dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2018. A partire dal 2016 i contributi sono erogati sulla base di semestralità posticipate (con un acconto pari all'80 per cento del budget preventivato ed il saldo) a seguito di presentazione entro il 30 giugno di ciascun anno da parte di Trenitalia del rendiconto consuntivo certificato da una società di revisione. L'importo annuo è stato rideterminato sulla base dell'accordo di programma attualmente vigente fino a coprire l'intera annualità 2018. È in corso di definizione il nuovo accordo di programma per il periodo di prosecuzione del servizio. Non si ravvisano allo stato elementi di criticità.
- **riduzione dei contributi alle Autorità di Sistema portuale:** La riduzione riguarda sia l'esenzione del pagamento della tassa di ancoraggio per le navi porta-container adibite a servizi regolari di linea per traffici internazionali

(capitolo 1802), sia il riconoscimento di una quota relativa all'IVA sulle merci introdotte nel territorio a scopo di incentivo all'attività (capitolo 7264). I contributi per l'esenzione della tassa di ancoraggio sono stati assegnati, mentre non sono stati assegnati quelli relativi all'IVA in quanto non è pervenuta entro i termini previsti (aprile 2018) la quantificazione dell'IVA prodotta dai porti da parte dell'Agenzia delle Dogane. In ogni caso l'obiettivo di risparmio per il 2018 dovrebbe essere stato conseguito, pur non essendo allo stato attuale ancora possibile valutare se tale riduzione abbia impatti sull'autonomia finanziaria delle Autorità di sistema portuale.

- **riduzione del contributo statale all'ENAC:** La diminuzione del contributo statale non ha comportato effetti negativi sul funzionamento dell'ENAC per il 2018, come si evince dall'analisi di indicatori finanziari del bilancio dell'ENAC.
- **riduzione dei contributi per la ristrutturazione e la riqualificazione del settore del trasporto merci delle piccole e medie imprese nella Regione Sicilia:** Si tratta di un de-finanziamento delle risorse destinate alla realizzazione di un piano di interventi per la ristrutturazione e la riqualificazione del settore del trasporto merci siciliano sulla base di convenzioni stipulate tra il MIT e la Regione siciliana, in considerazione del fatto che la Regione Sicilia non sta attivando quanto previsto. Non risultano pervenuti gli stati di avanzamento dei lavori degli interventi oggetto della Convenzione né le informazioni relative all'eventuale stato di avanzamento delle procedure per l'aggiudicazione dei lavori oggetto della Convenzione. In considerazione del fatto che la Regione Sicilia sta attivando parzialmente quanto previsto, si può ipotizzare che non ci saranno azioni correttive da porre in essere anche per i prossimi anni.
- **riduzione della dotazione del Fondo per le reti metropolitane in costruzione in aree metropolitane:** Il decreto di riparto delle risorse (DM n. 86 del 2 marzo 2018), ha già tenuto conto della riduzione di spesa, assegnando le risorse disponibili fino all'esercizio 2024 e i soggetti beneficiari hanno inviato la documentazione relativa ai cronoprogrammi di attuazione. Sono in corso di stipula le Convenzioni tra il MIT e gli Enti beneficiari propedeutiche all'erogazione dei finanziamenti. Non si ravvisano criticità.
- **riduzione della dotazione del Fondo per l'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa:** Le risorse iscritte nei precedenti esercizi finanziari, programmate ed impegnate, evidenziano una difficoltà di utilizzo da parte di soggetti beneficiari, che finora ha impedito la realizzazione della spesa. Nel corso del 2018 è proseguita l'istruttoria delle richieste pervenute dai Comuni interessati al programma (Napoli, Reggio Calabria e Palermo) e i Comuni sono stati sollecitati ad attivarsi per la soluzione delle criticità emerse in corso di esame delle domande presentate.
- **la rinuncia a una parte dei versamenti di entrate extra-tributarie provenienti dalla maggiorazione delle tariffe della motorizzazione:** Non sono ancora state effettuate riassegnazioni in spesa dei versamenti in entrata riferibili al 2018. Tuttavia i versamenti in entrata nel corso dello stesso esercizio sono ben superiori alla quota da trattenere all'erario. Con il disegno di legge di bilancio 2019-2021 una quota delle riassegnazioni sono state stabilizzate, in coerenza con l'obiettivo di risparmio che rimane assicurato da versamenti annui all'entrata pari a circa 36 milioni.

Non verranno, invece, conseguiti i risparmi inizialmente attesi per:

- **riduzione dei contributi alle imprese ferroviarie per incentivazione del trasporto merci:** Nel corso del 2018, l'amministrazione ha concluso, con

riferimento all'annualità 2017, la raccolta delle istanze di contributo presentate dalle imprese ferroviarie merci e delle informazioni fornite dal gestore dell'infrastruttura RFI - Rete Ferroviaria Italiana, le verifiche sul dato quantitativo (treni\km) e qualitativo (modalità diesel/elettrico), la stesura di un decreto ministeriale di ripartizione delle risorse disponibili in bilancio tra le imprese ferroviarie richiedenti che va ancora perfezionato. Il contributo è determinato in misura proporzionale ai treni/km sviluppati dalle imprese ferroviarie nei limiti degli stanziamenti esistenti. In corso di esercizio, sono stati reintegrati gli stanziamenti del 2018, riportando il montante del contributo al valore originario di 100 milioni annui, tramite un'apposita disposizione legislativa (art. 23, comma 3 bis del DL 119/2018). Analogamente, la legge di bilancio 2019 ha re-integrato interamente le risorse disponibili per il prossimo triennio.

- **riduzione contributi all'ANAS S.p.A.:** Il contributo oggetto di riduzione è relativo alla presa in carico da parte ANAS dei tratti stradali dismessi dalle Regioni a seguito delle modifiche intervenute nella classificazione della rete stradale di interesse nazionale e di quella di interesse regionale. Sebbene il risparmio atteso per il 2018 è stato conseguito, in considerazione delle difficoltà di ANAS a far fronte all'intero fabbisogno di manutenzione della rete stradale, il capitolo di bilancio corrispondente ha visto un re-integro per i prossimi anni grazie alle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti ex-articolo 1, comma 1072 della legge n. 206/2017.
- **i servizi aerei di linea effettuati tra lo scalo di Crotona e i principali aeroporti nazionali:** L'intervento era stato interamente de-finanziato. Tuttavia la legge di bilancio 2019-2021 ha disposto un rifinanziamento di 3 milioni, per garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei per l'aeroporto di Crotona e per assicurare la continuità territoriale.

Per quanto attiene alla **riduzione dei contributi per interventi infrastrutturali nei porti** non è allo stato possibile una valutazione sulla sostenibilità della riduzione di spesa né sui suoi effetti poiché non si è ancora attivato l'iter procedurale previsto per l'assegnazione delle risorse.

Ministero della difesa

Nel caso del Ministero della difesa gli interventi inizialmente proposti per conseguire l'obiettivo di risparmio sono stati riarticolati in sede di accordo di monitoraggio, per dare seguito all'adozione del decreto legislativo n. 94/2017 in merito al riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate. Il decreto legislativo ha modificato le esigenze dell'amministrazione in maniera non programmabile nella fase di predisposizione del disegno di legge di bilancio 2018-2020. A questo si è aggiunta l'urgenza di un'azione specifica per smaltire i debiti pregressi relativi a canoni e utenze nelle sedi periferiche.

L'attività di razionalizzazione a cui si impegnato il Ministero della difesa per il conseguimento dell'obiettivo di risparmio assegnatoli è, quindi, concentrata sui seguenti interventi:

- l'efficientamento delle attività negoziali e di *procurement* per il vettovagliamento/servizio di ristorazione, che coinvolge trasversalmente tutti i centri di responsabilità,
- la razionalizzazione della spesa per consumi energetici dell'Arma dei Carabinieri,
- un piano di rientro dei debiti pregressi, extra-bilancio, per utenze elettriche (che pur non contribuendo all'obiettivo di risparmio della legge di bilancio 2018-2020 è fondamentale per evitare una futura lievitazione delle tariffe da parte dei fornitori e della spesa per interessi sul debito accumulatosi)
- la rinuncia da parte dell'Amministrazione al finanziamento di potenziali ulteriori progetti, attività o interventi ancora da definire, tramite il definanziamento in una quota del fondo per la riallocazione delle funzioni connesse al programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale, per le esigenze di funzionamento, ammodernamento e manutenzione e supporto dei mezzi, etc.

Poiché in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio 2018 le riduzioni scontate sono diverse da quelle successivamente convenute nell'accordo di monitoraggio, l'amministrazione ha dovuto ri-allineare la situazione contabile mediante variazioni compensative volte a re-integrare i tagli applicati in legge di bilancio applicando corrispondenti riduzioni ai nuovi interventi individuati (relativi alla razionalizzazione di viveri e vettovagliamento e del fondo consumi intermedi dell'Arma dei Carabinieri). Nel primo semestre 2018 il re-allineamento necessario a scontare la diversa impostazione dell'obiettivo di risparmio in bilancio è stato effettuato: sono stati formalizzati a tal fine quattro decreti direttoriali e un decreto del Ministro della difesa. Nei casi in cui è stato necessario rimodulare le riduzioni tra programmi della stessa missione, ovvero tra missioni diverse, le ulteriori variazioni necessarie sono state attuate con la legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'esercizio 2018.

Dal monitoraggio annuale non emergono particolari criticità in merito al raggiungimento dell'obiettivo di risparmio già scontato a legge di bilancio 2018-2020, pur non essendo chiaro lo stato di avanzamento del piano di rientro dei debiti pregressi e dell'intervento di razionalizzazione della spesa per consumi energetici dell'Arma dei Carabinieri.

Nel corso dell'esercizio 2018, i capitoli/piani gestionali interessati dalle riduzioni di spesa ex-DPCM del 28 giugno 2017 hanno visto alcune variazioni delle previsioni iniziali di competenza in aumento, per un valore complessivo di circa 2,3 milioni di euro, molti dei quali riferibili alla riassegnazione di entrate di scopo che

l'amministrazione può effettuare ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.P.R. n. 302 del 2004, e dell'articolo 549, comma 1 del decreto legislativo n. 66 del 2010.

Si registrano incrementi aggiuntivi e più rilevanti per la sola cassa, sempre a favore di capitoli per il vettovagliamento (per circa 39 milioni) e, in particolare, a favore del capitolo 1301/01 (approvvigionamenti dei viveri e spese per il vitto). Tali risorse non pregiudicano il conseguimento dell'obiettivo di risparmio poiché riguardano residui da pagare relativi a tutte le forze armate con riferimento agli esercizi precedenti, quando il capitolo copriva le esigenze sia dell'esercito italiano che della marina militare e dell'aeronautica militare.

Il monitoraggio è stato coordinato dallo Stato Maggiore della Difesa.

Più in dettaglio, l'amministrazione ha segnalato che per i seguenti interventi le attività svolte durante l'anno 2018 consentono di confermare la sostenibilità delle riduzioni di spesa effettuate:

- **l'efficientamento delle attività negoziali e di procurement per il vettovagliamento/servizio di ristorazione:** *La riduzione della spesa si basa sul ricorso a procedure di gara centralizzate per i servizi esternalizzati di ristorazione, che favoriscano la continuità nella conduzione del servizio rendendolo più appetibile agli operatori del settore. In particolare, è stato ridotto il costo medio del pasto grazie alle più favorevoli condizioni economiche ottenute nell'ambito della gara effettuata dalla Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali e sono stati ottenuti prezzi più vantaggiosi per l'acquisto delle derrate alimentari nelle procedure di gara effettuate mediante il sistema telematico di acquisto Consip SpA (Convenzioni, SDAPA, MEPA, Accordo quadro). L'andamento della spesa conferma la capacità di conseguire l'obiettivo di risparmio a decorrere e i diversi centri di responsabilità hanno fornito i dati relativi ai principali fattori di costo. Inoltre parte del risparmio è stato conseguito tramite la diminuzione dei finanziamenti per l'acquisto dei buoni pasto in ragione della riduzione del costo unitario pro-capite derivante dal riordino delle carriere*

Per i seguenti interventi, non emergono allo stato fattori evidenti di rischio, ma le informazioni disponibili non consentono una valutazione degli effetti della riduzione della spesa sulla quantità e qualità degli interventi o sulla loro sostenibilità:

- **razionalizzazione della spesa per consumi energetici dell'Arma dei Carabinieri:** *La riduzione grava sul Fondo da ripartire per provvedere a eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi mentre il monitoraggio riguarda anche i capitoli/piani gestionali destinati al pagamento di canoni/utenze di energia elettrica (4825/16 - 4827/16 - 4829/16) - tipicamente alimentati dal predetto fondo e che, in assenza di misure di contenimento efficaci, necessiterebbero di ulteriori integrazioni rispetto all'attuale dotazione del fondo. La diminuzione del fabbisogno di risorse è conseguente all'attività che l'Arma dei Carabinieri ha già avviato, come la sostituzione di apparati elettronici con soluzioni tecnologiche a minor assorbimento di energia, l'efficientamento energetico e la produzione di energia elettrica utilizzando fonti rinnovabili. L'amministrazione segnala di aver conseguito il risparmio atteso rispetto al 2017 ma anche di non aver ancora trovato riscontri apprezzabili per le difficoltà di appalto dei lavori e una non sempre adeguata disponibilità di risorse da destinare al settore dell'efficientamento energetico.*

- **il piano di rientro dei debiti pregressi, principalmente attribuiti al settore energetico:** *Il piano, pur non avendo impatti sul conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa del bilancio, è parte integrante dell'accordo di monitoraggio per l'irrisolta situazione debitoria accumulata, che per il 63 per cento riguarda il settore delle forniture di energia elettrica. Il piano viene realizzato tramite diversi interventi: un processo di razionalizzazione generale delle utenze; uno specifico progetto pilota di passaggio dal mercato di salvaguardia al mercato libero delle utenze "energivore"; la destinazione al piano di rientro di 10 milioni per l'anno 2018 del "Fondo per la riallocazione delle funzioni connesse al programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale..."; l'avvio di progetti di riqualificazione ed efficientamento energetico tramite quota parte dei fondi programmati dall'articolo 1, comma 140 legge n. 232/2016 e articolo 1, comma 1072 legge n. 205/2017 (cd. "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale"). Allo stato attuale l'amministrazione non è riuscita ancora a stipulare un accordo di passaggio al mercato libero dell'energia in un'unica soluzione a causa della complessiva situazione debitoria. ma l'adesione alle convenzioni Consip ha consentito il passaggio di 17 singole utenze "energivore" al mercato libero. Inoltre, sono state utilizzate risorse finanziarie pari a circa 21 milioni di euro per il ripiano del debito, delle quali 10 milioni di euro prelevati dal "Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi" anziché, come inizialmente previsto, dal "Fondo per la riallocazione delle funzioni connesse al programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale...". Riguardo ai progetti di cui all'art 1, comma 140 legge n. 232/2016, al momento è in fase di approfondimento un piano pluriennale d'investimento della Difesa che prevede una serie di EPC (Energy Performance Contract), nel quale ricomprendere i comprensori maggiormente energivori. Il piano contempla la preventiva adozione di uno studio progettuale preliminare che fornisca le necessarie "diagnosi energetiche" dei siti individuati e le relative misure di efficientamento energetico attuabili. Il debito ancora rimasto è stimato -al 31 dicembre 2018 - in circa 235 milioni di euro.*

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Le riduzioni effettuate con legge di bilancio 2018-2020 per l'obiettivo di spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali riguardano:

- le spese di funzionamento relative a:
 - il Gabinetto
 - il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
 - il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari
- la riduzione della dotazione di risorse disponibili per interventi specifici relativi a:
 - il settore faunistico- venatorio nazionale
 - gli sgravi contributivi alle imprese di pesca
 - il settore ippico.

L'obiettivo di risparmio è stato conseguito per l'esercizio finanziario 2018, con eccezione di alcune integrazioni di ridotte dimensioni necessarie a garantire la partecipazione dell'Italia al Consiglio Internazionale della Caccia e della Conservazione della Selvaggina (e a ripianare i debiti degli anni precedenti).

Al 31 dicembre 2018, sui capitoli/piani gestionali interessati dalle riduzioni di spesa, vi sono state variazioni degli stanziamenti iniziali in incremento per circa 6 milioni di euro per il settore ippico. L'aumento ha riguardato i montepremi delle corse ippiche, che ha ricevuto quasi 5 milioni di euro in più per le funzioni dell'ex Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI) trasferite a questa amministrazione; 0,5 milioni per i premi destinati agli allevatori del settore ippico ottenuti tramite una variazione compensativa; e 0,5 milioni grazie alla stabilizzazione di entrate di scopo riassegnate annualmente e derivanti dai proventi da prestazione di servizi e svolgimento di attività sempre in tema di corse ippiche. Con disegno di legge di assestamento sono state presentate alcune integrazioni limitate alla cassa. Si tratta, in particolare, di una variazione di circa 2 milioni di euro per corrispondere all'INPS le risorse relative agli sgravi contributivi alle imprese di pesca relative ad anni pregressi (prima, quindi, dell'intervento normativo volto a ridurre la spesa) e di una di circa 22 mila euro, sempre di sola cassa, a favore della spesa per canoni e utenze del Gabinetto e del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca.

Sui singoli interventi, lo stato di attuazione e eventuali elementi utili per capire come verrà assicurato il risparmio anche negli anni successivi, sono indicati di seguito:

- **riduzione della dotazione del fondo destinato alle attività del settore faunistico-venatorio nazionale:** *Il Fondo è alimentato da un'addizionale alle tasse per lo svolgimento dell'attività venatoria, ai sensi dell'art. 24 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, ed è annualmente ripartito per essere destinato ai sensi della stessa legge alle seguenti finalità: il 95 per cento alle Associazioni venatorie nazionali riconosciute, soprattutto per l'attività di vigilanza venatoria - attività che risulta ora esercitata in maniera più organizzata dal Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare; il 4 per cento per il funzionamento e l'espletamento dei compiti istituzionali del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale; l'1 per cento per la quota di adesione dello Stato italiano al Consiglio Internazionale della Caccia e della Conservazione della Selvaggina (C.I.C.). Il fondo è stato ripartito per il 2018 tenendo conto delle disponibilità di bilancio, che scontano la riduzione finalizzata al conseguimento dell'obiettivo di risparmio assegnato al Ministero. L'amministrazione segnala di non aver rilevato riflessi negativi verso la normale attività associativa con riferimento ai compiti attribuiti alle Associazioni venatorie nazionali, ma sono emerse criticità in riferimento al pagamento della quota di adesione dello Stato Italiano al C.I.C., nonché per il ripiano del debito cumulato di circa 24 mila euro nei confronti del C.I.C. In effetti, con legge di assestamento sono state attribuite risorse aggiuntive per sanare la situazione pregressa del C.I.C., istituendo tra l'altro un apposito piano gestionale (capitolo 2241/2) e con legge di bilancio 2019-2021 a questa voce sono stati assegnati 11 mila euro a decorrere.*
- **revisione della spesa per il settore ippico:** *L'intervento opera rispetto alle modalità di programmazione delle corse incidendo sulla spesa di tre principali voci: il montepremi, la remunerazione delle Società di corse e il controllo e la disciplina sui campi di gara. La riprogrammazione delle corse*

(riduzione del numero di giornate da 1447 nel 2017, a 1335 nel 2018) è stata accompagnata dalla modifica del provvedimento di riclassificazione degli ippodromi che ha conseguentemente rideterminato anche la remunerazione delle Società di corse. L'emanazione dell'apposito decreto ministeriale, in settembre, ha consentito la stipula dei nuovi accordi con le società. L'obiettivo finanziario appare conseguito per il 2018, considerato che la dotazione di risorse per pagare i montepremi è annualmente integrata dal maggior gettito realizzato a titolo di prelievo erariale unico sugli apparecchi da intrattenimento e dalle riassegnazioni dei proventi derivanti dalla prestazione di servizi da parte dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico-ASSI. L'amministrazione ha disposto una variazione compensativa nell'ambito della flessibilità di bilancio al fine di sostenere le attività allevatoriali incrementando il "premio aggiunto" destinato agli allevatori, che non dovrebbe avere impatti sui risparmi strutturali attesi dall'intervento. Al fine di ottenere lo stesso risultato positivo, negli esercizi successivi, si dovrà continuare ad agire sulla programmazione ed organizzazione delle corse.

- **riduzione sgravi contributivi alle imprese di pesca:** Gli sgravi contributivi in favore delle imprese che esercitano la pesca costiera e nelle acque interne e lagunari è stato ridotto dal 48,7 al 45,07 per cento. Al fine di garantire il monitoraggio nel corso del tempo, l'amministrazione ha inviato diverse note agli Enti previdenziali (Inps, Inail ed Inail ex Ipsema) affinché facciano un resoconto trimestrale della spesa sostenuta, del numero dei beneficiari ed il beneficio medio concesso in base al parametro normativo in vigore. L'esatto ammontare degli sgravi relativi all'anno 2018 sarà quantificato nel corso del 2019. Per quanto attiene al 2018, con la legge di assestamento del bilancio, le risorse di cassa del capitolo sono state incrementate di 2 milioni di euro per il pagamento dei residui relativi agli impegni effettuati nella precedente annualità, senza effetti sul conseguimento dell'obiettivo di risparmio.
- **riduzione canoni e utenze del Gabinetto e del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca:** L'intervento di razionalizzazione ha previsto l'installazione di un contatore unico per la fornitura dell'acqua, erogata da ACEA ATO2. L'approvvigionamento avviene tramite adesione a Convenzioni Consip per l'energia elettrica e il gas. L'obiettivo di risparmio è stato raggiunto per il 2018. In base a una migliore stima del fabbisogno previsto, sono state riarticolate le risorse tra voci (in particolare tra idrico e servizi ausiliari) per i prossimi anni, senza determinare effetti sul conseguimento aggregato del risultato finanziario atteso.
- **riduzione spesa fitti e canoni del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari:** L'intervento prevede la riduzione della spesa per fitti e canoni sostenuta dall'Ispettorato centrale grazie al rilascio della sede del Laboratorio di Modena, precedentemente in locazione passiva. Il trasferimento presso i locali demaniali concessi in uso governativo, avvenuto nel corso del 2017, e l'avvenuto approntamento della nuova sede, consente già dal 2018 la piena realizzazione della riduzione della spesa. Al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, verrà monitorata la situazione del Laboratorio centrale di Roma, per il quale sono attualmente corrisposti 250 mila euro annui a titolo di indennità di occupazione sine

titolo, ma che potrà richiedere un adeguamento in base alla valutazione di congruità da parte dell'Agenzia del Demanio.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Le riduzioni effettuate con legge di bilancio 2018-2020 per l'obiettivo di spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) riguardano una razionalizzazione complessiva della spesa di funzionamento delle strutture grazie, sostanzialmente, a tre linee di intervento:

- l'efficientamento e la riqualificazione energetica delle sedi tramite l'adeguamento del sistema impiantistico
- un piano di razionalizzazione, efficientamento e riqualificazione, in particolare delle sedi distaccate, anche in termini di spazi
- un piano di ottimizzazione spese di funzionamento degli uffici e, in particolare, degli Archivi.

Si tratta di interventi che comportano risparmi trasversali a tutte le direzioni generali (Organizzazione, Bilancio, Archivi, Biblioteche e istituti culturali, Spettacolo, Cinema, Educazione e ricerca, Arte e architettura contemporanee e periferie urbane, Musei, Archeologia, belle arti e paesaggio), con un impatto che in legge di bilancio 2018-2020 è stato scontato su 263 capitoli/piani gestionali dello stato di previsione, tutti relativi a consumi intermedi (acquisto beni e servizi) e spesso per piccoli importi.

L'obiettivo di riduzione delle spese per l'esercizio 2018 è stato parzialmente raggiunto adeguando la programmazione del fabbisogno agli stanziamenti di bilancio, soprattutto con riferimento agli interventi di efficientamento e riqualificazione energetica e di razionalizzazione delle sedi. In vari casi, gli interventi si collocano nell'ambito di un percorso già avviato gli scorsi anni, che produce risultati graduali nel corso del tempo. Tutte le Direzioni Generali hanno posto attività specifiche, alcune delle quali comportano tempistiche superiori all'anno. **In alcune aree si sono, tuttavia, prodotti nuovi debiti fuori bilancio stimati in circa 2,6 milioni di euro;** in particolare si tratta delle utenze relative ai consumi energetici della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e per le utenze della Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali.

Nel corso della gestione 2018 sui capitoli/piani gestionali interessati dalle riduzioni di spesa sono state effettuate alcune variazioni alle previsioni iniziali. In particolare, è stato possibile sottrarre ulteriori risorse ai capitoli/piani gestionali interessati dall'obiettivo di risparmio tramite una variazione di 1,5 milioni di euro in riduzione, in termini di competenza e di cassa, effettuata per finanziare nuove iniziative adottate tramite disposizioni di legge, come la celebrazione dell'anno ovidiano (legge n. 226/2017), la celebrazione dei 500 anni della morte di Leonardo Da Vinci e di Raffaello Sanzio, dei 700 anni della morte di Dante Alighieri (legge n. 153/2017) e la celebrazione dei 150 anni dalla morte di Gioachino Rossini (legge n. 188/2017). Correzioni aggiuntive, sempre in riduzione sulla competenza, sono state effettuate con la legge di assestamento.

Tuttavia, complessivamente, gli stanziamenti di competenza dell'area di bilancio interessata dall'azione di contenimento della spesa è aumentata tramite variazioni compensative effettuate dall'amministrazione nell'ambito della flessibilità di bilancio ordinariamente concessa. L'effetto netto è un aumento pari a circa 3 milioni di euro in termini di competenza (e 12,6 milioni di euro in termini di cassa), che evidenzia una difficoltà nel conseguire l'obiettivo di risparmio originario. Queste variazioni hanno

ridotto il “Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per l’acquisto di beni e servizi” (capitolo 2350/01) le cui risorse sono state destinate alle spese di funzionamento della Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (pagamento di utenze e canoni riferibili a uffici periferici), della Direzione generale Biblioteche e Istituti Culturali, della Direzione generale Bilancio, del Segretariato generale e della Direzione generale Organizzazione. Ulteriori incrementi hanno riguardato la Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per i debiti pregressi degli uffici periferici, coperti con le apposite somme destinate all’estinzione dei debiti pregressi al 31 dicembre 2013 relativi al pagamento dei canoni acqua (capitolo 4550/48). Anche la Direzione generale dei Musei ha operato delle variazioni di compensazioni per le spese di gestione ordinaria dei poli museali regionali, dei musei dotati di autonomia speciale e per l’avvio del progetto di catalogazione di opere presenti nei depositi dei musei. La maggior parte di queste variazioni sono considerate *una tantum* dall’amministrazioni e non strutturali.

Di seguito sono riportate informazioni più puntuali che l’amministrazione ha fornito sullo stato di avanzamento degli interventi:

- **l’efficientamento e la riqualificazione energetica delle sedi tramite l’adeguamento del sistema impiantistico:** *la Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha precisato che l’efficientamento e la riqualificazione energetica delle sedi sta procedendo secondo quanto programmato. Le Direzioni generali Cinema e Spettacolo hanno avviato, già a fine 2017, una procedura di gara per l’affidamento della concessione di progettazione e realizzazione delle opere di efficientamento energetico e loro futura gestione per la sede in Roma, attraverso l’istituto della finanza di progetto (ai sensi dell’articolo 183, comma 15 del D.Lgs. n. 50/2016). È attesa una consistente riduzione della spesa per il funzionamento relativamente ai consumi energetici; tuttavia, non si è ancora proceduto all’aggiudicazione definitiva della gara, ormai prevista entro l’anno 2019. La Direzione generale Archivi ha rappresentato di aver raggiunto l’obiettivo finanziario di riduzione della spesa corrente adeguando la programmazione del fabbisogno agli stanziamenti di bilancio risultanti dalle riduzioni apportate già in fase iniziale con la legge di bilancio. La direzione segnala che si tratta di interventi complessi, per i quali è necessario un medio-lungo tempo di realizzazione, che coinvolgono, tra gli altri, talune sedi di Istituti archivistici anche sul piano della razionalizzazione degli spazi. La Direzione generale dei Musei, con riferimento all’utilizzo congiunto con altre direzioni generali della sede del San Michele, ha precisato che l’aggregazione di spesa delle utenze (gas, luce, acqua, energia...) in capo alla Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, produce oltre ad un risparmio di prezzo, anche una riduzione degli oneri amministrativi. La Direzione generale Biblioteche e Istituti Culturali ha avviato studi per l’efficientamento e riqualificazione energetica della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Biblioteca Angelica di Roma, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e Biblioteca Universitaria di Torino. Infine, la Direzione generale Organizzazione, ha effettuato interventi di adeguamento impiantistico, tra cui la sostituzione dei corpi illuminanti con impianti a tecnologia L.E.D. Tali interventi hanno portato a un incremento iniziale dei costi, largamente compensato dal contenimento dei consumi energetici.*
- **attuazione di un piano di razionalizzazione, efficientamento e riqualificazione tramite una riorganizzazione funzionale, in particolare delle sedi distaccate:** *La Direzione generale degli Archivi conferma che sono stati realizzati interventi come il rilascio di sedi condotte in locazione o in*

regime di occupazione extra-contrattuale, la riduzione degli spazi occupati e di accorpamento di vari uffici in unica sede, accordi diretti a disciplinare l'uso delle sedi con forme contrattuali diverse (es. il comodato d'uso gratuito). Tali interventi, spesso avviati negli anni precedenti, consentono di sostenere la riduzione di spesa posta a carico dei propri capitoli di bilancio. La Direzione generale delle Biblioteche e Istituti Culturali segnala di procedere nel percorso già avviato negli scorsi anni di riorganizzazione funzionale delle proprie sedi distaccate, al fine di rendere gli immobili interessati più efficienti dal punto di vista degli spazi e delle correlate spese di funzionamento. Tra le operazioni più rilevanti vi è la dismissione della sede della Biblioteca Nazionale di Potenza avviata nel 2017 grazie alla sinergia con la Provincia di Potenza, proprietaria dell'immobile dove verrà trasferita la sede della Biblioteca. L'iniziativa consentirà la creazione di una bibliomediateca con il patrimonio bibliografico della Provincia di Potenza e della Biblioteca Nazionale di Potenza e l'abbattimento di una pluralità di voci di costo: oltre a quello relativo alla locazione passiva (410.000 euro annui al netto dell'IVA) anche quelli di manutenzione straordinaria (trattandosi di edificio di nuova costruzione, si stima in 10 anni il periodo esente da necessità di interventi diversi da quelli ordinari di verifica) e dei consumi energetici (l'immobile è stato costruito secondo le più avanzate tecnologie di isolamento termico e si calcola, a parità di confort, un risparmio pari ad almeno il 40 per cento dei costi attuali). Tuttavia, a fine 2018 l'attuale immobile non è stato smesso poiché la nuova sede non è stata data in consegna dall'Ente proprietario. Il trasloco è ora programmato entro il secondo quadrimestre del 2019. La Direzione generale dei Musei segnala che a seguito della riorganizzazione del Ministero, provvede al solo pagamento dei canoni di affitto e di aver provveduto, in fase di rinnovo contrattuale, alla riduzione dei fitti passivi degli immobili concessi dai terzi privati alle amministrazioni dello Stato che li utilizzano per scopi istituzionali come ad esempio, Palazzo Zanardelli (Polo Museale Lazio) e la Parrocchia di San Martino Capo di Ponte (Polo Museale della Lombardia). Inoltre evidenzia di avere sollecitato più volte gli Istituti periferici al fine di rivedere e ridurre le spese per i fitti passivi (quantificati in oltre 3,5 milioni di euro l'anno). Il Museo delle Civiltà, nel secondo semestre 2018, ha accorpato nella sede del Palazzo delle scienze dell'EUR i seguenti musei: Pigorini, Alto Medioevo, Arti e tradizioni popolari e Museo nazionale d'arte orientale G. Tucci. La Direzione generale Organizzazione, al fine di riorganizzare e riqualificare in modo funzionale la propria sede e rendere gli immobili interessati più efficienti dal punto di vista degli spazi ha segnalato di aver intrapreso i seguenti lavori: adeguamento funzionale dei locali seminterrati dell'ex C.R.E.A. (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria) della sede di via del Caravita, per permettere di adibire gli stessi ad archivio dell'Ufficio Matricola; ripristino della pavimentazione in marmo presente nei locali assegnati al Ministro; manutenzione e riallestimento dei manufatti lignei presenti presso la "Sala Secchi" e il Salone del Ministro; estensione della copertura WIFI di nuova tecnologia per i piani I°, III° (zona mosaico), IV° (lato piazza del Collegio Romano) e per la zona Emeroteca. Gli interventi posti in essere si collocano nell'ambito di un percorso già avviato lo scorso anno e che produrrà risultati graduali nel corso del tempo. La Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, a seguito della riorganizzazione del Ministero, ha provveduto alla cessione di un congruo numero di musei e aree archeologiche ai Poli Museali appositamente istituiti e che sono afferenti alla Direzione Generale Musei. Ciò ha comportato una revisione contrattuale, tutt'ora in corso, di numerose

utenze al fine di procedere alla separazione o accorpamento, a seconda delle esigenze intervenute. La situazione, nel corso del 2018, si è andata normalizzando e definendo, e si auspica possa essere ulteriormente stabilizzata nel corso del successivo biennio 2019-2020.

- **attuazione di un piano di ottimizzazione spese di funzionamento degli uffici e, in particolare, degli Archivi:** L'intervento consiste nell'attuazione di un piano volto a ridurre i costi di funzionamento degli uffici, mediante la razionalizzazione e la massima efficienza delle strutture e dei processi. Il piano previsto coinvolge, in particolare, quegli Istituti la cui disponibilità finanziaria era maggiore negli anni precedenti come, ad esempio, gli Archivi. A tal proposito la Direzione generale degli Archivi ha segnalato che il fabbisogno finanziario di ciascun Istituto è valutato in base a diversi fattori, distinguendo tra esigenze strutturali di funzionamento (costi ricorrenti come utenze, pulizia, etc.); e straordinarie (progetti particolari e/o eventi una tantum come traslochi, trasferimenti di sedi, etc.). Viene effettuato un monitoraggio nel corso della gestione con riferimento particolare alle risorse finanziarie accreditate per il finanziamento di progetti specifici e di progetti di natura specificatamente archivistica, per i quali si rileva periodicamente l'avanzamento dei lavori. La direzione ha comunicato di aver raggiunto l'obiettivo di riduzione della spesa corrente, tramite l'adeguamento della programmazione del fabbisogno agli stanziamenti di bilancio risultanti dalle riduzioni apportate già in fase iniziale con la legge di bilancio e una revisione dei progetti prioritari. La Direzione generale Biblioteche e Istituti Culturali ha comunicato che il fabbisogno effettivo di risorse è risultato superiore alle risorse stanziare in bilancio per il 2018 e il mantenimento dei livelli di attività e dei servizi programmati ha creato delle nuove situazioni debitorie. La direzione segnala che negli anni successivi le risorse per evitare i debiti potranno essere reperite dal capitolo 3530/1 (fitti passivi) che ha prodotto, grazie agli sforzi dell'amministrazione, consistenti risparmi aggiuntivi. La Direzione generale dei Musei ha indicato di aver ottimizzato le proprie procedure amministrative intensificando i controlli degli introiti e delle giacenze di cassa dei Poli Museali e Musei autonomi. Inoltre, è in programma la creazione di un unico portale internet al fine di agevolare la gestione di tutte le iniziative di collaborazione pubblico-privato e di ricezione di fondi privati da destinare al settore territoriale culturale. La Direzione Bilancio ha avviato un'attività di monitoraggio volto a misurare la capacità di spesa dei propri istituti periferici, i Segretariati regionali, al fine di migliorare la distribuzione delle risorse finanziarie loro destinate, anche attraverso un confronto tra i fondi utilizzati da ogni funzionario delegato e quanto a ciascuno accreditato lo scorso anno. La Direzione generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie Urbane ha comunicato di aver adottato una metodologia operativa basata sull'analisi e valutazione costante delle procedure di spesa corrente relative all'acquisto di beni e servizi, nonché azioni di misurazione dell'impiego e della destinazione delle risorse. Gli interventi posti in essere hanno riguardato: l'aggregazione degli acquisti, la quale produce oltre ad un risparmio di prezzo anche una riduzione degli oneri amministrativi; l'applicazione di nuove tecnologie che consentono di ottenere miglioramenti in termini di efficienza; l'utilizzo di procedure di digitalizzazione per ridurre i costi delle comunicazioni e delle interazioni; l'utilizzo della procedura della trattativa privata sul mercato elettronico per tutti gli acquisti relativi alle spese per l'informatica. La Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio segnala che le risorse disponibili non hanno

consentito nel 2018 di far fronte ai pagamenti dovuti, soprattutto, a utenze relative a consumi energetici. Se, da un lato, c'è stata una riduzione dei debiti pregressi relativi ad esercizi precedenti il 2018 in ragione di finanziamenti specifici (capitolo 4550/48), i nuovi debiti emersi nel corso dell'annualità non hanno trovato coperture adeguate.

Ministero della salute

Le riduzioni effettuate con legge di bilancio 2018-2020 per l'obiettivo di spesa del Ministero della salute riguardano:

- spese di funzionamento per servizi erogati dall'amministrazione:
 - per ICT e servizi di supporto direzionale
 - per il controllo sui dispositivi medici
 - per convenzioni in materia di dispositivi medici
 - per fitti, utenze ed automezzi
 - per attività in materia di prodotti fitosanitari
 - per la programmazione e il controllo in materia di pianificazione nazionale
 - per il Sistema di verifica e controllo assistenza sanitaria - SiVeAS
 - per l'attività di supporto tecnico scientifico e il funzionamento della Commissione per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA)
 - per il controllo delle prestazioni sanitarie rese dagli istituti convenzionati
 - per il fitto di immobili degli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera e dei servizi territoriali di assistenza sanitaria al personale navigante (USMAF-SASN)
 - per il funzionamento degli uffici USMAF-SASN
- la riduzione della dotazione di risorse disponibili per i seguenti interventi specifici:
 - contributo di funzionamento della Struttura Interregionale sanitari convenzionati SISAC (per il solo anno 2018)
 - contributi alle Regioni per assistenza psicologica alle vittime di stragi e terrorismo
 - campagne di comunicazione sulla fertilità
 - campagne di comunicazione sulla prevenzione abuso di alcool
 - altre campagne di comunicazione
 - spese sanitarie erogate all'estero al personale navigante
 - transazioni stipulate con soggetti talassemici danneggiati da sangue o emoderivati infetti che hanno instaurato azioni di risarcimento danni (equa riparazione ex art 27 bis, legge n.144/2014)
- l'azzeramento delle risorse per specifici interventi, per i quali il risparmio non deriva da attività di razionalizzazione ma dalla constatazione che il contributo statale era già diventato molto esiguo nel corso degli anni, ritenuti quindi residuali e non prioritari. Si tratta di interventi nei seguenti settori:
 - per promuovere o sostenere attività di competenza delle Regioni relativamente a iniziative di informazione degli operatori sanitari, alla

- banca dati per l'identificazione e la registrazione degli animali, alla prevenzione del randagismo, alla procreazione medicalmente assistita
- per studi e indagini e ricerche eseguiti dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali e altri Istituti scientifici nell'interesse dei servizi veterinari
 - per il monitoraggio delle cure palliative e della terapia del dolore connesso alle malattie neoplastiche ed a patologie croniche e degenerative.

Per l'esercizio 2018, l'obiettivo di risparmio è stato pienamente conseguito. Si segnalano possibili difficoltà nel rendere sostenibile la riduzione a decorrere per le transazioni con soggetti danneggiati da sangue o emoderivati infetti (equa riparazione ex-art 27 bis, legge n.144/2014) e il funzionamento degli uffici USMAF-SASN. Inoltre, la legge di bilancio 2019-2021 ha ripristinato un contributo da assegnare alle Regioni per iniziative di contrasto al randagismo che erano state azzerate nell'ambito della razionalizzazione di spesa per il ciclo 2018-2020.

Si segnala che, per il monitoraggio delle cure palliative e della terapia del dolore connesso alle malattie neoplastiche ed a patologie croniche e degenerative, ritenuta la rilevanza del tema, il Ministero della salute avrebbe dovuto effettuare una ricognizione semestrale sullo stato di avanzamento degli interventi regionali per monitorare l'effetto della riduzione di risorse sul servizio, i cui risultati non sono stati resi disponibili.

In corso di gestione dell'esercizio 2018 sui capitoli/piani gestionali interessati dalle riduzioni di spesa non vi sono state variazioni delle previsioni iniziali in incremento di rilievo. Le poche eccezioni riguardano soprattutto aggiustamenti sul lato della cassa per il pagamento di residui dell'anno precedente per beni e servizi afferenti campagne di comunicazione (fertilità, prevenzione abuso di alcool) e per le spese generali di funzionamento (riduzione per fitti, utenze ed automezzi). Tali variazioni non interferiscono con gli interventi di riduzione strutturale della spesa.

Più in dettaglio, l'amministrazione ha segnalato che per i seguenti interventi è possibile confermare la sostenibilità delle riduzioni di spesa effettuate:

- **razionalizzazione delle spese ICT e dei servizi di supporto direzionale:** *L'amministrazione ha intrapreso varie azioni: a) utilizzo degli strumenti Consip per la fornitura dei servizi ICT (contratto quadro SGI, lotto 1, MEPA, SDAPA); b) utilizzo dello strumento MEPA-RDO per l'acquisto, ove possibile, delle licenze dei prodotti software, in luogo dell'utilizzo della voce di spesa "ABS" (Acquisto di beni e servizi) del contratto di appalto vigente; c) cancellazione del servizio in outsourcing della "consulenza direzionale", che non è stato più ripristinato nelle more della aggiudicazione della nuova gara ICT, attualmente in corso di svolgimento da parte di Consip; d): "migrazione" del CED presso i sistemi informativi di INAIL (quale prossimo "Polo Strategico Nazionale - PSN") ai sensi dell'accordo appositamente stipulato tra il dicastero e lo stesso Istituto. Non si ravvisano difficoltà in merito al conseguimento della riduzione della spesa.*
- **riduzione delle spese di controllo sui dispositivi medici:** *La riduzione della spesa viene effettuata grazie all'adozione di nuove tecnologie informatiche che consentono processi più immediati ed economicamente meno onerosi. Non emergono, allo stato, fattori di rischio per il conseguimento dell'obiettivo di spesa; una valutazione degli effetti in termini di servizio reso sarà possibile a consuntivo.*